

La (de)codifica del contesto: concetti e terminologia di un nuovo quotidiano

Piero Attanasio

20 aprile 2022

Fiesole, Torrossa Retreat

Sommario

Tutto aperto? Retorica e sostanza nel linguaggio dell'*open-everything*

Un po' di storia, per capire il presente

Le *dernier cri*: i contratti trasformativi

Scienze aperte e accesso aperto

Accesso aperto e licenze *creative commons*. Possibili corto-circuiti

Definizioni

L'open access: definizione

Open access is a set of principles and a range of practices through which **research outputs are distributed online, free of cost or other access barriers.** (...)

Barriers to copying or reuse are also reduced or removed by **applying an open license for copyright** ([Wikipedia](#))

Open access – Il termine è utilizzato principalmente in ambito accademico ed è riferito alla **possibilità di accedere in modo libero e gratuito alla produzione scientifica** (...) [e] la libertà di **uso e riuso dei contenuti pubblicati** e dei prodotti della ricerca, ([Treccani](#))

Open access e diritto d'autore

L'open access non è «contro» il diritto d'autore, propone che gli autori facciano

- un uso «aperto» del loro diritto patrimoniale, consentendo a tutti l'accesso e, nell'accezione prevalente, il riuso

[Open access journals] *will use copyright and other tools to ensure permanent open access to all the articles they publish* ([Declaration of the Budapest Open Access Initiative](#), feb. 2002)

- conservando i diritti morali dell'autore (in particolare paternità e integrità)

the only role for copyright in this domain, should be to give authors control over the integrity of their work and the right to be properly acknowledged and cited (ibid)

Gli approcci «anti-copyright» di una parte del movimento open access sono successivi

Cfr. ad es.: S. Shavell, [Should copyright of academic works be abolished?](#), *Journal of Legal Analysis*, 2010; in Italia cfr. [opere diverse](#) di R. Caso.

Tutti i tipi di open access: le due «vie» delle origini

Green Open Access (via verde all'accesso aperto) = gli articoli sono ri-pubblicati su depositi istituzionali dopo un periodo di tempo («**embargo**»)

In genere più lungo per le discipline umanistiche e le scienze sociali (HSS)

Raccomandazione UE: 6 mesi per le discipline STM, 12 mesi per le discipline HSS

Varianti nella versione ripubblicata

Pre-print o **Submitted version**: versione dell'autore prima del processo di revisione

Post-print o **Accepted version**: versione finale, non nella composizione finale dell'editore

Publisher version: articolo nella forma in cui è uscito in rivista

Cfr. JISC, [Sherpa Romeo User Guide](#), Vers. 4, 2020, pp. 10-11

Gold Open Access (via aurea all'accesso aperto) = Paga chi pubblica e non chi legge

Pay to publish vs **pay to access**, anche «**authors pay**»

Il meccanismo si basa sui cd **APC = Article Processing Charge** (l'università o il centro di ricerca ripaga il costo che l'editore sostiene per pubblicare)

Tutti i tipi di open access: le due «vie» delle origini

Hybrid Open Access (pubblicazioni ibride) = Riviste ad abbonamento che hanno parte degli articoli OA, laddove gli autori abbiano pagato il relativo APC

Diamond Open Access = riviste ad accesso aperto il cui costo è interamente coperto da un'istituzione o da uno sponsor

Bronze Open Access = gli articoli possono essere letti nelle pagine dell'editore ma non ripubblicati. In genere anche altri riutilizzi sono vietati

~~**Black Open Access** = collezioni di pubblicazioni scientifiche pirata~~

Alcune fonti inseriscono questo caso tra le forme dell'Open access, ma è un modo per svilire l'intero accesso aperto



Definizioni

... are those contracts negotiated between institutions (...) and publishers that **transform the business model** underlying scholarly journal publishing, moving **from** one based on **toll access** (subscription) **to** one in which publishers are remunerated a **fair price for their open access** publishing services.

<https://esac-initiative.org/about/transformative-agreements>

... has a **clear and time-specified commitment to a full Open Access transition.**

https://www.coalition-s.org/wp-content/uploads/271118_cOAlitionS_Guidance.pdf

... occurs when one or more **institutions pay an agreed** upon **amount for “read” access** to subscription-based journals (...) and **receive “publish” benefits** which means all eligible and accepted manuscripts from the respective institution's researchers are published open access immediately (...)

<https://www.copyright.com/blog/what-is-transformative-agreement/>

... sembrano essere lo strumento con il quale gestire in modo efficace la transizione all'accesso aperto e immediato

www.openaire.eu/item/transformative-agreements-in-italy

Elementi di interesse editoriale

Affrontano in modo diretto il tema della transizione, a lungo sottovalutato

Riconoscono il ruolo dell'editore e l'esistenza di un costo specifico della pubblicazione (diverso dalla ricerca e dall'autorialità)

Spostano l'onere dell'accesso aperto dai fondi della ricerca ai fondi delle biblioteche

Partono dallo status quo con l'obiettivo di trasformare il modello commerciale, non la struttura competitiva del mercato dell'editoria scientifica

Problemi sulla diversa IVA sulla parte *publish* (22%) e *read* (4%). Spostando nel tempo verso la parte *publish* aumenta il costo con conseguente riduzione del budget residuo per altre pubblicazioni

L'uso delle licenze creative commons e possibili corto-circuiti

Uso delle licenze «[creative commons](#)»



Generalmente **CC-by** «[CC attribuzione](#)»: è consentito qualsiasi riutilizzo senza l'autorizzazione dell'autore,



Talvolta anche **CC-by-nc** «[non-commerciale](#)», sono consentiti senza autorizzazione, solo gli utilizzi di tipo non-commerciale



O ancora «**CC-by-nd** [non opere derivate](#)», non è consentita, senza autorizzazione, la creazione di «opere derivate» (es. una traduzione)

Alcuni atenei chiedono l'applicazione di CC-by anche sulle monografie, in presenza di contributi alla pubblicazione.

Due potenziali problemi

Autorizzare preventivamente qualsiasi traduzione o altro adattamento di una monografia di ricerca può ledere il **diritto morale dell'autore all'integrità dell'opera**

Se si crea un database di file riutilizzabili per ristampe, è ragionevole attendersi la nascita di servizi print-on-demand per le biblioteche a danno degli editori italiani

Alla ricerca di una definizione di scienza aperta

La definizione prevalente è:

La Scienza aperta è **una pratica** definita da un **obiettivo**: (es.: Progetto Foster: «the practice of science in such a way that others can collaborate and contribute...»).

... e allo stesso tempo dagli **strumenti** per raggiungerlo (ibid: «... where research data, lab notes and other research processes are freely available, under terms that enable reuse, redistribution and reproduction of the research and its underlying data and methods»)

www.fosteropenscience.eu/foster-taxonomy/open-science-definition

V. anche:

Definizione metodologicamente debole, perché non si pone il problema di dimostrare che gli strumenti adottati sono efficienti nel raggiungere gli obiettivi

20 anni di open access



L'Open access nasce a seguito della Budapest Open Access Initiative (feb. 2002) promossa dalla [Open Society Foundation](#)

La dichiarazione finale distingue tra l'obiettivo e gli strumenti per raggiungerlo

Il diritto dell'autore / ricercatore è uno degli strumenti utili a raggiungerlo

Individua già una via verde («*self archiving*») e una aurea («*Open access journals*») ma precisa

Because price is a barrier to access, these new journals will not charge [...] access fees and will **turn to other methods for covering their expenses**. There are many alternative sources of funds [...], including the **foundations and governments** that fund research, the **universities and laboratories** that employ researchers, [...] **friends of the cause** of open access, **profits from the sale of add-ons to the basic texts**, funds freed up by the [...] cancellation of journals charging [...] access fees, or even **contributions from the researchers** [...].
There is no need to favor one of these solutions over the others for all disciplines or nations, and no need to stop looking for other, creative alternatives.

Non usa mai verbi come «*must*» o «*shall*» ma «*recommende*» «*encourage*» o «*invite*»

Conta sull'impegno dei singoli ricercatori che «***need not wait on changes brought about by markets or legislation***» e raccomanda flessibilità

«Flexibility, experimentation, and adaptation to local circumstances are the best ways to assure that progress in diverse settings will be rapid, secure, and long-lived»

I primi germi: Open access **vs.** Open society

Già un anno dopo nella [Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities](#), siglata a termine di un incontro organizzato dal Max Planck Institute:

Compare due volte il verbo «*must*». Nella prima **gli autori devono**

Adottare licenze del tipo CC-by, senza alcuna restrizione

Depositare i propri lavori in archivi ad accesso aperto

Nella seconda **prescrive** che «*Content and software tools must be openly accessible and compatible*»

La dichiarazione rimane tuttavia prevalentemente indirizzata ad incoraggiare ricercatori e istituzioni ad andare nella direzione dell'accesso aperto, non parla apertamente di obblighi



MAX-PLANCK-GESellschaft

Dagli auspici agli obblighi

Ancora nel 2012, la Commissione Europea propone una Raccomandazione ([2012/417/UE](#)) *«sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione»* in cui

Si propone una politica per favorire l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche che derivano da ricerche finanziate da fondi pubblici ma...

Non parla in nessun punto di obblighi e legge

Cita quattro ambiti in cui chiede agli stati membri di finanziare iniziative pro-accesso aperto

La reazione degli stati membri è incoerente:

Solo il Regno Unito definisce una politica e la finanzia

La Germania emana una norma che impedisce ai ricercatori di cedere i diritti sui propri articoli per più di 6 o 12 mesi (rispettivamente per le discipline STM e HSS)

Spagna, Francia, Italia e a seguire altri paesi impongono l'obbligo agli enti finanziatori che le pubblicazioni derivanti da fondi pubblici siano OA in tempi diversi (in Italia sono i più lunghi)

Regole sempre più stringenti

La tendenza a sostituire gli auspici con obblighi è crescente

1. Attraverso il controllo dei fondi

Regole molto strette nel nuovo programma Horizon Europe, che è il maggiore programma di finanziamento della ricerca della Commissione europea

Richieste di accesso aperto legate ai fondi per le pubblicazioni, spesso senza considerare che finanziare interamente o in parte non può lasciare immutato il costo

2. Nelle procedure di valutazione

Proposta di **valutare solo ciò che è open access** o di **obbligare i ricercatori a depositare** in archivi le pubblicazioni sottoposte a valutazione se ne hanno i diritti o **premiare le pubblicazioni OA**

3. Abbandonare la distinzione tra libri e riviste

4. Non considerare alcuna specificità disciplinare

Scienze aperte e accesso aperto

Alla ricerca di una definizione

Faccio fatica a orientarmi. Trovo due definizioni prevalenti

1. la Scienza aperta è un **movimento** (es.: Wikipedia IT: «Movimento culturale teso a rendere aperto ogni passo della ricerca scientifica»)
2. La Scienza aperta una pratica definita da un **obiettivo**: (es.: Progetto Foster: «the practice of science in such a way that others can collaborate and contribute...»)...
... e allo stesso tempo gli **strumenti** per raggiungerlo (ibid: «... where research data, lab notes and other research processes are freely available, under terms that enable reuse, redistribution and reproduction of the research and its underlying data and methods»)

www.fosteropenscience.eu/foster-taxonomy/open-science-definition

La prima è pericolosa perché presenta la Scienza aperta come un elemento esogeno

La seconda è metodologicamente debole, perché non si pone il problema di dimostrare che gli strumenti adottati sono efficienti nel raggiungere gli obiettivi

Una definizione «retorica»: lo schema UNESCO

*By encouraging **science to be more connected to societal needs** and by **promoting equal opportunities for all (scientists, policy-makers and citizens)**, Open Science can be a true game changer in **bridging the science, technology and innovation gaps between and within countries** and **fulfilling the human right to science***

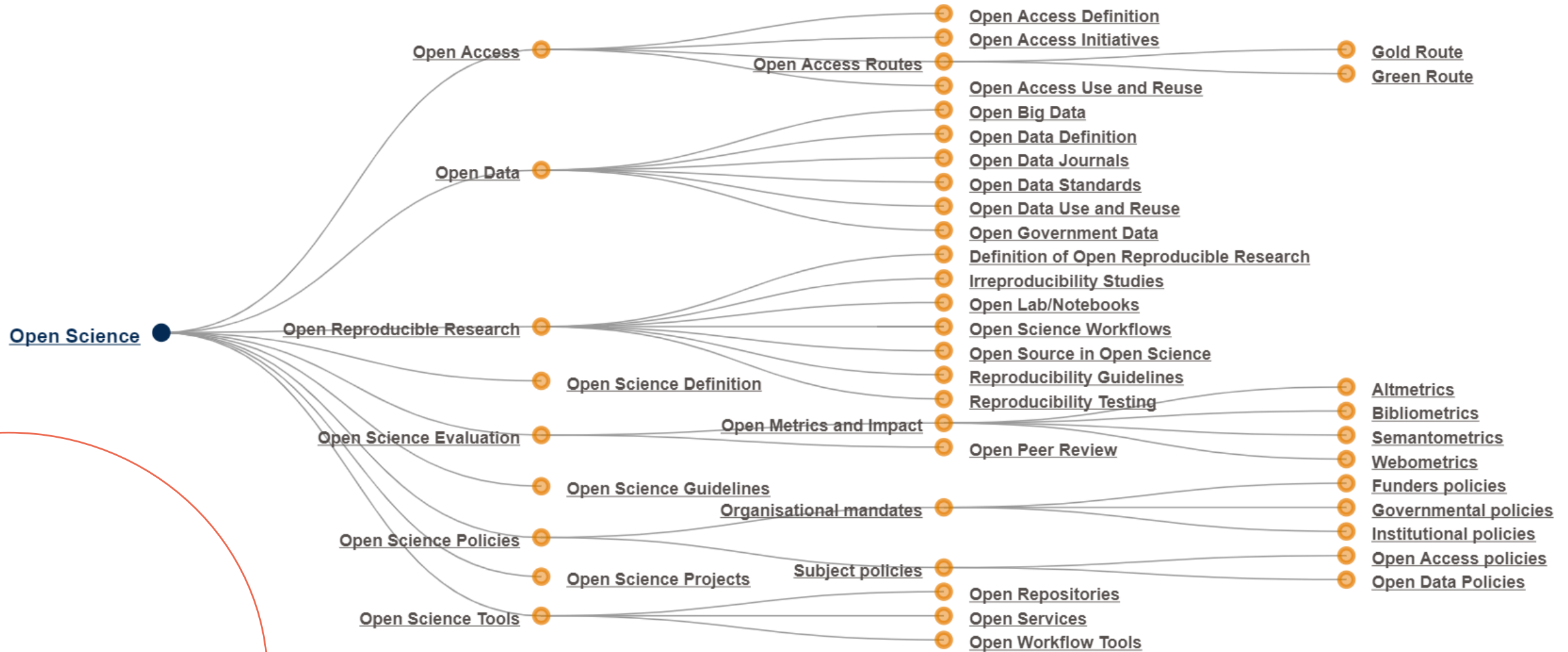
Poi si risolvono obiettivi così ambiziosi con una semplice operazione retorica. Si elencano tutte le fasi della ricerca, e si pone il termine «open» davanti.

N.B.
«Open» e «aperto» hanno
molteplici significati .
Qui significa sempre «gratis»



Unesco, *Towards a Unesco Recommendation on Open Science*, 2020,
https://en.unesco.org/sites/default/files/open_science_brochure_en.pdf

Fino ad arrivare a labirinti retorici



www.fosteropenscience.eu/foster-taxonomy/open-science-definition

For free vs. Freedom

«Never take candy from strangers».
It is for free, but it is a threat to freedom

***Ancora oggi, la maggior parte della popolazione mondiale vive
in paesi con regimi di censura più o meno rigidi***

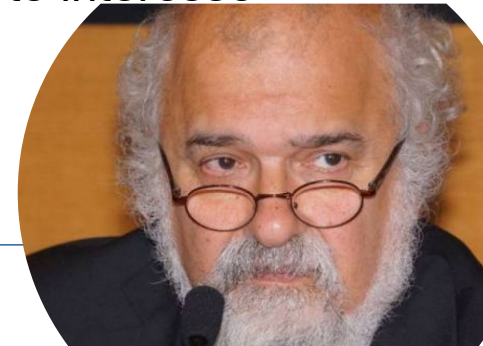
Se i modelli open access richiedono il pagamento da parte degli autori, esiste un rischio che il controllo governativo dei fondi possa essere usato a scopi di censura

Già sono presenti casi (ad es.) in Russia, Turchia e Ungheria

Non esageriamo in euro-centrismo:

L'African Publishers Network (APN) ritiene che l'open access sia un'invenzione europea di stampo neo-coloniale: «Vi preoccupate di farci leggere quel che scrivete ma non avete interesse a leggere quello che scriviamo e pubblichiamo noi»

Ragıp Zarakolu, Editore turco di storia e scienze sociali
Prix Voltaire IPA 2008



Open notebook?



Sono gli stessi paesi in cui a condividere i primi risultati delle proprie ricerche si rischia la pelle

Molte altre accortezze necessarie:

- Open data vs. tutela dati personali e in genere riservatezza statistica

- Con le tecnologie odierne, non è sufficiente anonimizzare

- Riusi di dati / informazioni / risultati potenzialmente pericolosi

- Ricerche in ambito esplosivi, nucleare, veleni.....

Perché fermarsi allora al «tutto *open*» invece di ragionare su obiettivi e strumenti per raggiungerli? Caso per caso.



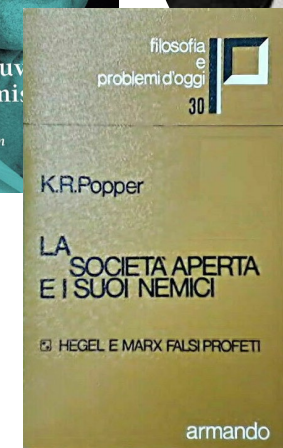
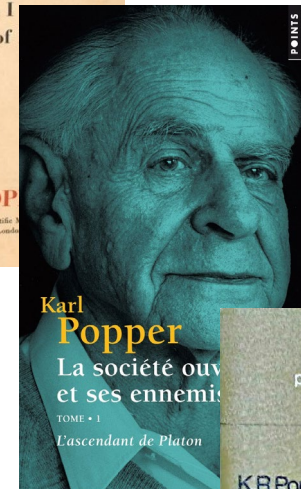
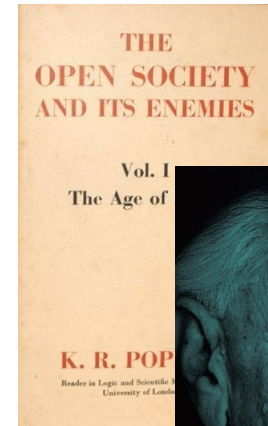
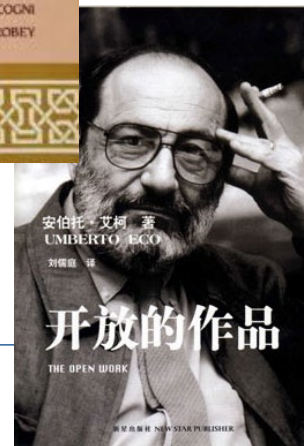
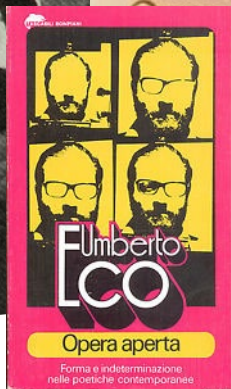
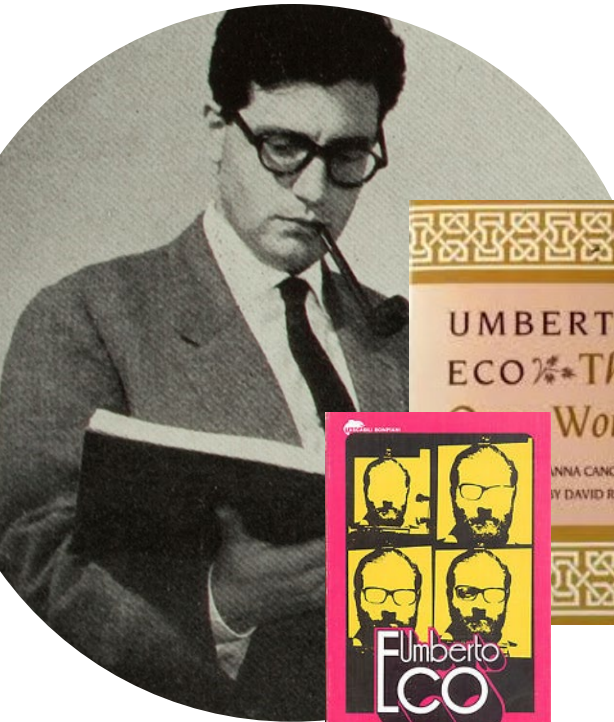
Tutto aperto?

In entrambi i grafici mancano l'*Opera aperta* e la *Società aperta*

U. Eco, *Opera aperta*, Bompiani, 1962

K. Popper, *La società aperta e i suoi nemici*, Routledge, 1945

Due casi in cui «aperto» non significa «gratuito»



Il position paper AIE

Un punto di vista degli editori internazionali

*Looking at scientific publications from an **Open Science** perspective **implies** as a first step **the exact identification of the audience**, which is different case by case (...)*

*The **openness of a publication** is **first determined by the form of the publication itself**: if a paper is written to speak to other academic scientists only, it does not become open if the access is for free (...)*

*In this vision, **curation, editorial work, dialogue with the authors to find the best language to address the audience**, are key factors. **Publishers are essential to these aspects of an Open Science context**. Their added value includes editorial and peer reviewing work, investments, and the best strategy to reach audiences*

International publishers association – IPA
Submission at the UNESCO public consultation on Open Science, 2020

La centralità del pubblico («i lettori»)

Compito dell'editore è **identificare il pubblico** per ciascuna pubblicazione scientifica

Il pubblico non è mai costituito da “I Cittadini”

È diverso per ogni disciplina, per ogni argomento di quella disciplina, per ogni pubblicazione su quell'argomento

Cfr. A. Angiolini, [*Open to whom. The Open science in the quest for readers*](#), *JLIS.it* 12, sett. 2021

Non esistono solo “l'editoria scientifica” e la “divulgazione”.

La migliore tradizione editoriale europea si colloca nel mezzo: nasce per “aprire la scienza”

Es. in Italia: Einaudi, Il Mulino, Edizioni di Comunità, Boringhieri, Laterza...

Editori con l'obiettivo di fare la rivoluzione o di migliorare la società, ma scientifici e aperti

Cfr. G.A. Ferrari, *Editoria di cultura e cultura dell'editoria*, *Il Mulino*, 2010, pp. 181-19

Questa e le successiva slide espongono temi approfonditi in
AIE, [*Gli editori italiani e le scienze aperte*](#), 22 febbraio 2022

Una pluralità di scienze aperte

È ragionevole pensare alla scienza aperta al singolare?

Immaginare che astrofisica e letteratura, chimica e veterinaria, filosofia e medicina, ecc. siano assimilabili nei metodi, e a valle nelle modalità di pubblicazione è una semplificazione inaccettabile

Le scienze umane e sociali sono quelle più naturalmente vicine al concetto stesso di scienza aperta. Chiedere a queste di seguire modelli delle STM rischia di essere controproducente

Il linguaggio delle opere

Non è prioritario il linguaggio delle pubblicazioni scientifiche?

Esiste una funzione editoriale specifica sul linguaggio utilizzato, l'individuazione dei pubblici e la capacità di raggiungerli.

Editoria per le scienze aperte non è solo

L'esistenza di un prezzo diverso da zero, crea un incentivo per lavorare sul linguaggio

Se la remunerazione del lavoro editoriale viene dall'autore, questo incentivo sparisce

Se il dialogo deve essere bidirezionale, è ancor più evidente il tema di chi paga i contributi che nascono fuori dall'accademia

Si rischia di creare barriere all'ingresso per gli autori non accademici e quindi «chiudere» maggiormente la scienza invece di aprirla

Possono nascere problemi simili a quelli dei “redazionali pubblicitari” nei giornali di informazione

Accesso aperto ad opere chiuse: un caso di attualità



Pubblicazione (doverosamente) ad accesso aperto...

...resa incomprensibile da un errore di traduzione fin nel titolo

La nota 1 spiega che l'obiettivo è «determinare la vera *prevalenza d'infezione* da parte di SARS-CoV-2, ovvero *quante persone* sono venute a contatto con il virus»

In statistica, l'inglese *prevalence* sta per *numerosità*

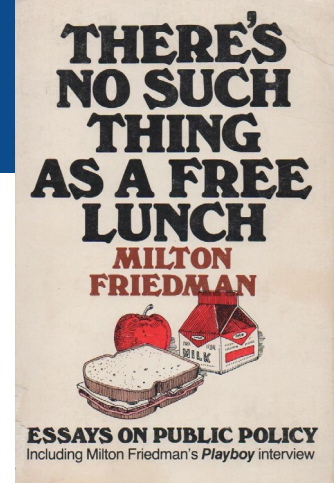
Quanto sarebbe utile, in queste occasioni, avere un buon editor che rimedia!

www.istat.it/it/files//2020/08/ReportPrimiRisultatiIndagineSiero.pdf



Il costo dell'apertura

«*There's no such thing as a free lunch*» è un proverbio americano prima che un libro di M. Friedman



Il lavoro dell'editor, specie di un buon editor, costa

Così come la selezione, l'individuazione del pubblico, la comunicazione...

Il tema non è se la pubblicazione è gratis ma se:

La pagano i lettori

La pagano gli autori (cd golden road)

La paga un terzo (cd diamond journals), generalmente il settore pubblico

Ogni caso è diverso: invece di scegliere ideologicamente un modello è più utile ragionare caso per caso

Una (modesta) proposta di definizione

La scienza è aperta
quando è in grado di instaurare
un dialogo bidirezionale con la società

Detto in altri termini:

**La scienza aperta
abbatte il muro che divide
ricerca e terza missione**

Una riflessione finale

Dove bisogna innovare?

Quindi, non c'è nulla da cambiare? Al contrario

**Le tecnologie abilitano
nuovi strumenti per promuovere
un dialogo bi-direzionale
tra Scienze e Società**

Deve essere inventata una nuova editoria per la scienza aperta

Partendo dalle esperienze del passato, ma ragionando sul futuro



We have to invent new wisdom for a new age. And in the meantime we must, if we are to do any good, appear unorthodox, troublesome, dangerous, disobedient to them that begat us.

J.M. Keynes, *Am I a Liberal?*,

The Nation & Athenaeum, 1925, Part I (August 8, pp. 563-4) and Part II (August 15, pp. 587-8)

Come costruire una scienza aperta

In una **società aperta**, l'imposizione di obblighi deve essere l'ultima ratio

Specie nei terreni delicati della libertà di scienza e libertà di edizione

Molto meglio

Confrontarsi con gli attori sociali interessati,
fissare obiettivi
e costruire le condizioni e gli incentivi per realizzarli



Grazie per l'attenzione

Piero Attanasio
piero.attanasio@aie.it